

mangono a bocca aperta, credendo addirittura di vedere uno spirito! Lo stesso Signore Risorto viene in aiuto agli Undici per aiutarli a comprendere la verità delle cose: «Guardate le mie mani... Guardate i miei piedi... Sono io... Toccatemi». Ciò che si tocca, infatti, non può essere immaginario. E tuttavia, gli apostoli, al colmo della gioia, non riescono ancora a credere ai loro occhi. Perciò lo stesso Signore e Maestro si adatta a loro: mangia sotto ai loro occhi, come aveva già fatto tante volte in quei tre anni trascorsi insieme. La Risurrezione: ecco la chiave di tutto il cristianesimo, l'unica garanzia per la Chiesa nascente.

Signore Gesù, risorto in mezzo a noi: Tu che dopo la risurrezione hai donato la pace ai vicini e ai lontani, donami quella pace che il mondo non può dare. Donami di vivere in pace con il Padre Tuo e con tutti i miei fratelli. Dì all'anima mia: "Sono io. Non temere", perché se Tu sei con me, di cosa mai dovrò aver timore?

Seguendo l'esempio di Maria e dei discepoli, apriamo il nostro cuore alla Parola di Dio, perché ci aiuti a diventare veri testimoni della Risurrezione del Signore Gesù.

 **5 Aprile 2013 Venerdì** [Gv 21,1-14]
«È il Signore!»

«È il Signore!»: ora che Gesù è risorto, questo titolo assume un valore e un significato più intensi. La Pasqua è infatti il coronamento della signoria del Cristo su tutte le creature che egli ha riscattato a prezzo del suo sangue, del suo annientamento e della sua obbedienza al Padre. Il cristiano di tutti i tempi, dunque, sa di dover entrare in questo ordine di idee: cedere ogni spazio e ogni diritto al Signore Risorto, perché sia solo lui l'unico Signore e l'unico Sovrano della sua vita.

Sei Tu, Signore, che dopo la risurrezione vieni in me in modo unico. Tu che dopo aver espiato il peccato, morendo sulla croce per redimere l'uomo, hai mirabilmente trionfato sulla morte e vivi per sempre glorioso. Vieni in me per tenere lontana ogni insidia del nemico; aiutami a distruggere il peccato e le infedeltà; vivi in me, perché giorno dopo giorno, possa crescere in me il distacco da tutto ciò che non ti appartiene.

Seguendo l'esempio di Maria e dei discepoli, apriamo il nostro cuore alla Parola di Dio, perché ci aiuti a diventare veri testimoni della Risurrezione del Signore Gesù.

 **6 Aprile 2013 Sabato** [Mc 16,9-15]
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo»

Le apparizioni del Risorto si concludono tutte con una consegna. Alla Maddalena Egli dice: «Non mi trattenere... Ma va'...». Sicuramente, la fede nella risurrezione del Signore non è frutto di entusiastica esaltazione, sebbene passi attraverso l'esperienza personale, il fatto cioè di aver incontrato personalmente il Signore crocifisso e risorto. Solo quando Gesù avrà saggiato la profondità e la stabilità della fede degli Apostoli, darà loro il comando di andare per il mondo ad annunciare il Vangelo ad ogni creatura. Tale consegna, seminata dal Risorto, fecondata dalla potenza vivificatrice dello Spirito santo, diventa una decisione irrevocabile al punto da consumare la propria vita nell'annuncio del Vangelo. Ogni credente, in forza del battesimo, ha il compito di diffondere la lieta novella del regno, portando in se stesso l'impronta indelebile del Cristo risorto. Chiunque lo incontra ed ha modo di relazionarsi con lui, dovrebbe poter dire: «Ho veduto il Signore» (Gv 20,18).

Signore Gesù, crocifisso, morto e risorto, Tu sei la sola realtà del mondo! Nulla posso edificare di buono di valido se Tu non sei accanto a me. Senza la Tua presenza nella mia vita, nulla ho da offrire a coloro che mi sono accanto e che Tu poni sul mio cammino... O Signore, fa' che io desideri e brami solo Te. Sii Tu il mio tutto. Fa' che gli altri possano vedere nella mia vita il Tuo amore eterno, l'amore crocifisso e glorioso.

I Santi mi insegnano che il cammino di perfezione richiede una volontà forte e ferma, se voglio arrivare alla meta. In questo tempo pasquale, mi impegnerò a sostare dinanzi a Gesù eucaristia, chiedendo tutte le grazie necessarie per la conversione dei peccatori.

 **ekklesia**
CAMMINARE | COSTRUIRE | CONFESSARE
    slawek71@me.com

Abbiamo creduto all'amore di Dio



1^A Settimana di Pasqua
31 MARZO - 6 APRILE 2013



31 Marzo 2013 Domenica [Gv 20,1-9]

«...e vide e credette»

Per il cristiano di ogni tempo è fondamentale credere nella risurrezione del Cristo Crocifisso. Da qui prende inizio la predicazione apostolica che può esibire le sue condizioni di validità proprio a partire dall'evento della risurrezione: "Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la nostra fede" (1Cor 15,14). Il sepolcro vuoto verificato da Pietro e da Giovanni, il messaggio degli angeli, la testimonianza delle donne diventano i punti precipui attorno ai quali ruota l'esperienza dell'annuncio futuro della risurrezione di Cristo Signore. Questo evento straordinario è l'avvenimento da cui dipende ancora oggi la nostra salvezza, la gioia di credere, proclamare e testimoniare ogni giorno, anche nella prova, che Gesù è risorto ed è vivo in mezzo a noi.

Grande sei Tu, Signore, maestoso in santità, forte nella Tua fedeltà. All'uomo che non ha pace, vogliamo annunziare che Tu, Gesù, hai già vinto per lui. Grande sei Tu, Signore, luce di verità, forte contro la schiavitù del peccato. All'uomo che non ha libertà, annunziamo che Tu sei la sua forza. Grande sei Tu, Signore, fonte di carità, cuore sempre colmo di bontà. All'uomo che non ha speranza, annunziamo che Tu, Gesù, sei morto e risorto per lui.

Con l'aiuto di Maria, madre di Gesù e madre di ogni uomo, in questo giorno di Pasqua voglio gioire e credere con tutte le mie forze che egli è vivo e che quel sepolcro resterà vuoto, ricordandomi della sua parola: "Il terzo giorno risorgerò!"



1 Aprile 2013 Lunedì [Mt 28,8-15]

«Non temete; andate ad annunciare...»

Bellissima l'immagine delle donne che abbandonano in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, per dare l'annuncio della risurrezione ai discepoli. Dall'altra, meno decorosa è l'immagine dei soldati che si riuniscono con gli anziani e deliberano di divulgare tra il popolo che quelle strane dicerie su Gesù sulla sua risurrezione sono soltanto una meschina messa in scena. Ancora una volta, il Risorto si pone come pietra di inciampo: è lui che in realtà svela tutte le assurde falsità che si annidano nei recessi del cuore umano. Riconoscerlo, accoglierlo, fargli posto nella propria vita significa aprirgli il cuore con fiducia. Egli è Colui che sempre ci viene incontro e ci dice: Pace a voi, non temete. Annunziate ai miei fratelli che presto mi vedranno. Perché io sono risorto per sempre!

Rendiamo grazie al Padre perché ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio, affinché chiunque crede in Lui abbia la vita che non muore. La Sua croce, scandalo per alcuni, stoltezza per altri, diventa forza e sapienza che redimono colui che crede. Noi come pietre vive, ci stringiamo a Colui che è datore di ogni bene, pietra angolare scelta e preziosa. Restiamo sempre uniti a Lui, per essere pietre che sempre sorridono, pietre che insieme camminano, pietre che si danno la mano per servire con amore ogni creatura in Lui.

Quando, preso dalla quotidianità, dimentico le meraviglie che Dio ha operato e che continua ad operare in me, invocherò durante questa giornata lo Spirito santo perché mi illumini e mi conduca alla contemplazione della grandezza di Dio e delle sue opere.



2 Aprile 2013 Martedì [Gv 20,11-18]

«Ho visto il Signore!»

Maria di Magdala piange e non riesce a trovare consolazione dinanzi al sepolcro vuoto. È in ansia per il suo Signore, crede che qualcuno lo abbia trafugato e portato altrove. Solo quando si sente chiamata per nome, riconosce in quella voce la voce del Maestro: «Rabbunì», ella esclama e Gesù le intima amabilmente di non trattenerlo (cfr. Gv 20,17). Maria ci insegna, pertanto, che per riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita e in quella degli altri, ci occorre la virtù della fede, quello sguardo di luce che ci fa vedere oltre ogni apparenza, persino oltre il vuoto della morte. Se ti abbandoni a lui, lui verrà da te.

Donna, perché piangi, chi cerchi? Colui che cerchi è con te, non lo sai? Ciò che cerchi fuori, è dentro di te. Eppure, rimani a piangere lì, accanto alla tomba vuota. Ascolta: è Cristo che ti chiama. Egli ti parla e dice: il tuo cuore è il mio sepolcro. Io non sono morto, ma vivo in eterno. La tua anima è il mio giardino. Il tuo pianto, il tuo amore e il tuo desiderio sono opera mia. Tu mi possiedi dentro di te senza saperlo, per questo ti affatichi, cercandomi fuori... Maria, io ti chiamo per nome: tu impara a conoscermi per fede... E allora mi vedrai!

«Donna perché piangi, chi cerchi?» Sull'esempio di Maria, che raggiunse le più alte vette dell'amore, queste parole possano alimentare in me il desiderio dell'umiltà e della piccolezza! Che io sappia scegliere sempre la via dell'umiltà perché essa mi conduce all'amore.



3 Aprile 2013 Mercoledì [Lc 24,13-35]

«Resta con noi, perché si fa sera...»

Il giorno stesso di Pasqua, verso sera, Gesù in persona si accompagna, sotto l'aspetto di un viandante, a due discepoli in cammino verso Emmaus. Come Maria di Magdala, non lo riconoscono. Avevano creduto che Gesù fosse un profeta potente in parole e in opere, ma ora la sua condanna a morte li ha delusi, gettandoli nello sconforto. Gesù comprende che è giunto il momento di spiegare loro tutto quello che era accaduto: «Sciocchi e tardi di cuore...». Il Risorto con pazienza, li introduce alla comprensione di ciò che si riferisce alla sua persona. In realtà, anche a noi può accadere di incorrere nella medesima esperienza dei due viandanti in fuga verso Gerusalemme: è piacevole ascoltare il Signore che parla nella sua Parola, ma quante volte rischiamo di non riconoscerlo, sebbene Egli ci passi accanto sulla strada che stiamo percorrendo? Possiamo avere persino una profonda conoscenza delle Sacre Scritture, ma non siamo capaci di cogliere allo stesso modo la presenza delicata del Dio d'amore che si rivela nella nostra storia e nella nostra vita. Neppure "vedere" il Signore è sufficiente per credere, se la nostra fede non è illuminata dal sole divino. Per questo, facciamo nostra la preghiera: Signore, aumenta la nostra fede (Lc 7,5).

O Signore, non permettere che le mie colpe offuschino gli occhi del mio spirito, così che non mi succeda come ai discepoli di Emmaus, i quali pur avendoti accanto non ti hanno visto, e pur ascoltando la tua voce, non ti hanno riconosciuto. Rimani con me, Signore, affinché la luce della fede non si oscuri mai nella mia vita e mai si spenga il fervore della carità. Resta con me, Gesù, quando il giorno volge al declino ed io ho bisogno della Tua presenza. Resta sempre con me ed io ti avrò per sempre nella vita eterna.

Maria mi insegna che per essere davvero grande davanti al Creatore, devo imparare ad essere piccolo «come una goccia di rugiada» (S. Teresina) per affidarmi a Lui. Cosa significa per me essere piccolo?



4 Aprile 2013 Giovedì [Lc 24,35-48]

«Di questo voi siete testimoni»

Il Risorto appare agli Undici e agli altri che erano con loro. Stanno parlando della risurrezione; eppure, cosa strana, proprio quando Gesù si rende presente in mezzo a loro, essi ri-